



# Le Réveil social



N. 7 - NOVEMBRE 1987  
4ème année - Nouvelle série  
200 Lire  
Expédition abonnement  
groupe postal 3<sup>e</sup> (70%)

Le Syndicat Autonome Valdôtain Travailliers est l'organisation des travailleurs valdôtains. Les objectifs du S.A.V.T. sont: - la défense et la promotion des intérêts culturels, moraux, économiques et professionnels des travailleurs du Val d'Aoste et l'amélioration des conditions de vie et de travail; - la rénovation et la transformation radicale des structures politiques et économiques actuelles en vue de la réalisation du fédéralisme intégral. Afin d'atteindre ses objectifs, le S.A.V.T. par la recherche, l'action et la lutte s'emploie à réaliser: - la protection sociales des travailleurs, leur préparation culturelle et professionnelle, la protection de la santé, la mise au point d'un système de services sociaux adéquat et efficient; - la défense du pouvoir d'achat des salariés, l'emploi à plein temps des travailleurs et des jeunes du Val d'Aoste dans tous les secteurs économiques; - la parité entre les droits des hommes et des femmes; la prise en charge, de la part des travailleurs, de la gestion des entreprises où ils travaillent et de la vie publique au Val d'Aoste; - l'instauration de rapports avec les organisations syndicales italiennes et européennes et tout particulièrement avec les organisations syndicales qui sont l'expression des communautés ethniques minoritaires, en vue d'échanges d'expériences et de lutte commune.

Organe mensuel du  
SAVT Syndicat Autonome  
Valdôtain des Travailleurs

## LEGGE FINANZIARIA 1988

### IL CONFRONTO

di Ezio DONZEL

Sulla legge finanziaria per il 1988, il sindacato è riuscito a recuperare la capacità di incidere nella fase di contrattazione. Grande importanza assume altresì il fatto di aver individuato, come OO.SS., una strategia e un percorso per affrontare le grandi questioni strutturali dell'economia.

In sostanza non si è voluto fare assumere alla finanziaria le caratteristiche di una sommatoria, di un voncolo, di una sorta di ultima spiaggia per ogni problematica economica e sociale. Si è voluto invece assegnare alla finanziaria un ruolo di primo momento di contrattazione, lasciando spazi e possibilità per successivi accordi ed iniziative sui grandi temi.

Questi primi risultati, riferiti al carico tributario dei lavoratori dipendenti e al sostegno dei redditi familiari, faciliterà sicuramente l'iniziativa sindacale sui temi dello sviluppo, del lavoro e delle riforme dello stato sociale.

In occasione della trattativa con il governo, quest'ultimo ha comunicato al sindacato alcuni suoi obiettivi posti nella legge finanziaria quali: 1) mantenere il disavanzo dello Stato a 110.000 miliardi; 2) mantenere i flussi degli investimenti pubblici per garantire un tasso di sviluppo al 3% e per accrescere l'occupazione dell'1%; 3) introdurre la possibilità di creare progetti finalizzati anche alla pubblica amministrazione; 4) revisione dei meccanismi per il conferimento dell'invaldità civile; 5) subordinare trasferimenti finanziari alle aziende pubbliche a condizione che queste presentino piani di risanamento.

Vi è stata trattativa sui temi del reddito familiare, della sanità, delle imposizioni fiscali. Per quanto concerne gli assegni familiari, si può parlare di vera riforma strutturale, in un momento in cui tale voce esisteva sulla carta e solo raramente poteva essere applicata per le forti limitazioni di reddito.

Sul fisco il sindacato ha chiesto di rispettare gli impegni già assunti per la revisione della curva IRPEF per il 1988 e l'aumen-

to delle detrazioni. Il governo ha accettato le nostre proposte.

Sulla sanità la posizione sindacale ha impedito la reintroduzione dei tickets sulla diagnostica e costretto il governo ad introdurre criteri atti a impedire sprechi e abusi in alcuni comparti della sanità.

Sul fronte delle riforme concernenti l'occupazione e il mercato del lavoro il governo si è impegnato a presentare contemporaneamente alla finanziaria una legge quadro che preveda la riforma della CIGS, dell'indennità di disoccupazione, degli incentivi per una politica attiva del lavoro.

Il sindacato ha altresì rivendicato il controllo dei contributi ex-Gescal (che scadono il 31/12/1987) e che per il 1988 si prevede un gettito di 1.800 miliardi: l'ipotesi del governo è di prorogarli per costituire un fondo per il rientro della disoccupazione.

Si esaurirà con queste richieste il confronto con il governo? Sicuramente no! Proprio per le considerazioni che abbiamo fatto nel non assegnare alla finanziaria un ruolo risolutivo di tutti i problemi, continueremo a far pressione e a trattare per risolvere i grandi problemi quali:

**A) RIFORMA PENSIONISTICA**  
siamo per una rapida definizione dell'argomento, pertanto siamo d'accordo su una legge delega che consenta al governo di sfuggire a tutta una serie di revisioni negative sostenute da gruppi di pressione.

**B) RIFORMA SOCIALE**  
questi primi risultati non possono esaurire la richiesta sindacale di una equità fiscale (allargamento della base imponibile tramite il recupero dell'evasione e dell'erosione fiscale) ed una riforma compiuta sulla curva IRPEF. Su tale obiettivo le OO.SS., entro la fine dell'anno, terranno una conferenza dei quadri per precisare le proposte e inviarle al governo.

**C) OCCUPAZIONE E MEZZOGIORNO:**  
occorrerà definire una strategia per una nuova politica economica, per il lavoro e il mezzogiorno; anche per tali argomenti occorrerà precisare e definire progetti per consentire un confronto con il governo e una forte mobilitazione tra i lavoratori.

Va comunque posta in rilievo la necessità di acquisire una profonda consapevolezza per la ricerca di una unità di azione, ed un massimo consenso e partecipazione dei lavoratori, senza i quali ben difficilmente riusciremo ad incidere su tali problematiche.

di Felix ROUX

Con la presentazione della Finanziaria per il 1988 il Governo ha emanato tutta una serie di disposizioni che riguardano il fisco, sanità, previdenza, contributi, malattia, ecc.

È stato inoltre varato un disegno di legge sulla riforma del mercato del lavoro, cassa integrazione straordinaria, colloca-

mento in mobilità dei lavoratori prepensionamenti, ecc.

Qui di seguito illustriamo in sintesi le principali disposizioni che interessano i lavoratori dipendenti ed i pensionati:

**1) DISPOSIZIONI PER IL RIEQUILIBRIO DEL PRELIEVO TRIBUTARIO:**

a) è stata introdotta la seguente modifica alle aliquote IRPEF:

Reddito (milioni di lire)	Aliquote 87	Aliquote 88
fino a 6	12	11
da 6 a 11	22	22
da 11 a 12	27	22
da 12 a 28	27	26
da 28 a 30	34	26
da 30 a 50	34	33
da 50 a 60	41	33
da 60 a 100	41	40
da 100 a 150	48	45
da 150 a 300	53	50
da 300 a 600	58	55
oltre 600	62	60

**DETRAZIONI IRPEF:**

Tipo di detrazione	ANNO 1987	1988	1989
- Produzione reddito	492.000 (invariato)	516.000	540.000
- Detrazione per il coniuge a carico	da 360.000 a 420.000	462.000	504.000
- Ulteriore detrazione per i redditi da lavoro dipendente (o pensione) fino a 11.000.000-	156.000 (invariata)	228.000	228.000

Reddito familiare (milioni) 1987	Numero dei componenti del nucleo familiare					
	1	2	3	4	5	6 o più
Fino a 12	70	100	180	250	300	350
Fino a 13	50	91	169	239	289	339
Fino a 14	35	82	159	227	279	327
Fino a 15	20	74	149	215	266	316
Fino a 16	0	65	137	204	255	304
Fino a 17	—	55	127	193	244	293
Fino a 18	—	47	115	181	233	282
Fino a 19	—	39	105	170	222	270
Fino a 20	—	30	95	159	210	259
Fino a 21	—	20	84	147	199	243
Fino a 22	—	0	73	135	188	236
Fino a 23	—	—	63	124	177	225
Fino a 24	—	—	52	112	166	213
Fino a 25	—	—	41	101	151	202
Fino a 26	—	—	31	89	143	191
Fino a 27	—	—	20	78	132	179
Fino a 28	—	—	0	66	121	163
Fino a 29	—	—	—	55	110	157
Fino a 30	—	—	—	43	98	145
Fino a 31	—	—	—	32	87	134
Fino a 32	—	—	—	20	76	122
Fino a 33	—	—	—	0	65	111
Fino a 34	—	—	—	—	54	100
Fino a 35	—	—	—	—	42	88
Fino a 36	—	—	—	—	31	77
Fino a 37	—	—	—	—	20	66
Fino a 38	—	—	—	—	0	54
Fino a 39	—	—	—	—	—	43
Fino a 40	—	—	—	—	—	31
Fino a 41	—	—	—	—	—	20
Oltre 41	—	—	—	—	—	0

	1987	1988	1989
- quota a carico dei datori di lavoro	9,60%	9,40%	9,40%
- quota a carico dei lavoratori dipendenti	1,35%	1,20%	1,10%
<b>TOTALE</b>	<b>10,95%</b>	<b>10,60%</b>	<b>10,50%</b>

N.B. il limite di reddito per essere considerati fiscalmente a carico passa da 3 a 4 milioni con decorrenza 1° gennaio 1988.

**2) RIFORMA DEGLI ASSEGNI FAMILIARI**

a) Le nuove norme entreranno in vigore dal 1/7/1988.

L'ASSEGNO per il NUCLEO FAMILIARE sostituirà i «vecchi» assegni familiari e le quote di aggiunta di famiglia.

a) il trattamento verrà differenziato in relazione al numero dei componenti ed al reddito del nucleo familiare.

b) Individuazione del nucleo familiare - la nuova famiglia, com'è designata dal legislatore, è composta:

- dal coniuge, con esclusione del coniuge legalmente ed effettivamente separato;

- dai figli ed equiparati (legittimati, adottivi, affiliati, naturali, legalmente riconosciuti o giuridicamente dichiarati, quelli nati da precedente matrimonio dell'altro coniuge, nonché i minori regolarmente affidati dagli organi competenti), di età inferiore ai diciotto anni compiuti;

- dai figli senza alcun limite d'età, sempre che si trovino a causa di infermità o difetto fisico o mentale nell'assoluta e permanente impossibilità di dedicarsi ad un proficuo lavoro.

c) Reddito del nucleo familiare.

Il disegno di legge passa quindi ad esaminare lo sbarramento costituito dal reddito dell'intera famiglia che è composto del reddito complessivo, assoggettabile all'IRPEF, conseguito dai suoi componenti nell'anno solare precedente il 1° luglio di ciascun anno; il reddito del nucleo familiare, così costituito ha valore sino al 30 giugno dell'anno successivo. Alla formazione dei redditi concorrono i redditi di qualsiasi natura, ivi compresi quelli esenti da imposte e quelli soggetti a ritenuta alla fonte a titolo di imposta o ad imposta sostitutiva, se superiore a due milioni. Non si tiene conto invece dei trattamenti di fine rapporto e del nuovo assegno.

La tabella numero 1 dà un quadro complessivo dei nuovi assegni familiari, così come dovrebbero risultare in vigore dal 1° luglio dell'88.

**3) CONTRIBUTI MALATTIA**  
a) È prevista una riduzione della contribuzione dovuta al Servizio Sanitario Nazionale.

Dalla tabella numero 2 si rilevano le varie riduzioni con decorrenza 1/1/1988:

b) TASSA SULLA SALUTE  
Sarà ridotta anche l'aliquota della tassa sulla salute attualmente pari al 7,5% nelle seguenti misure e decorrenza:

- dal 1° gennaio 1987 al 7%  
- dal 1° gennaio 1989 al 5%  
Il maggior importo pagato

durante il 1987 potrà essere detratto dal contributo dovuto per il 1988.

**4) RIFORMA DELLA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI STRAORDINARI (CIGS)**

Il governo è delegato a emanare entro un anno dall'approvazione della legge, un testo unico in materia di integrazione salariale, sentito il parere di una commissione bicamerale composta da 14 membri, in base al quale andranno effettuate le opportune modifiche. Il trattamento di cassa integrazione straordinaria verrà concesso solo alle imprese che presenteranno un programma per superare il loro stato di crisi e per un periodo di tre anni, prorogabile al massimo per altri due anni dal Cipi. L'erogazione del finanziamento sarà subordinata alla verifica semestrale dello stato di attuazione del piano di risanamento che verrà effettuata dal ministero del lavoro.

Quando il programma di risanamento sarà stato approvato dal Cipi e il ministro del Lavoro avrà concesso il trattamento di integrazione salariale, l'impresa potrà collocare in mobilità i lavoratori eccedenti qualora non dovesse essere in grado di garantire il reimpiego a tutti i lavoratori sospesi. Il disegno di legge elenca anche i criteri in base ai quali l'impresa potrà identificare i lavoratori da mettere in mobilità: anzianità, carichi di famiglia, esigenze tecniche e produttive nei reparti interessati. I lavoratori in mobilità avranno diritto per un massimo di 30 mesi a un'indennità del 100 per cento per i primi 18 mesi; dal 19 al 24 mese al 70%; dal 25 al 30 mese al 40 per cento. L'impresa dovrà versare all'assicurazione contro la disoccupazione involontaria per ciascun dipendente in mobilità, una somma pari a sei volte l'indennità del lavoratore. Le commissioni regionali per l'impiego su richiesta delle amministrazioni pubbliche potranno scegliere tra le liste di mobilità personale per «attività socialmente utili».

Ai lavoratori dipendenti da imprese edili la cassa integrazione per 12 mesi può essere concessa, tramite accertamento del Cipi, anche nel caso di mancati o ritardati pagamenti dovuti ad interruzioni del lavoro presso imprese impegnate nella realizzazione di grandi opere pubbliche.

Per quanto riguarda il trattamento di disoccupazione, il disegno di legge lo fissa nel 15 per cento della retribuzione per l'88 e l'89, nel 1990 sarà pari al 20 per cento della retribuzione.

**5) PREPENSIONAMENTI**  
La Legge sul prepensionamento anticipato per i settori siderurgici, alluminio, fibrocemento, amianto e armatoriale è prorogato al 31 dicembre 1988.

### ULTIMA ORA

Il Governo sta rivedendo la legge finanziaria per renderla più severa, inseguito agli ultimi squilibri economici: (inflazione, situazione borsistica e di domanda interna).

Come sindacato non intendiamo accettare uno slittamento delle riduzioni IRPEF e dell'aumento degli assegni familiari.

Non si esclude il ricorso allo sciopero qualora il Governo non rispetti quanto convenuto.

# FIRMATO IL CONTRATTO DEGLI EDILI

di Firmino CURTAZ

Finalmente, anche l'ultimo dei grandi contratti del settore industriale è giunto alla conclusione. Infatti il 7 ottobre è stata sottoscritta l'ipotesi di accordo tra le OO.SS., Ance e Intersind, che riguarda un milione di lavoratori edili.

Il negoziato è durato 5 mesi con l'effettuazione di 32 ore di sciopero, decisiva è stata la manifestazione dei quadri e delegati svoltasi a Napoli il 10 settembre. Il contratto decorrerà dal 1° ottobre 1987 e scadrà il 1° ottobre 1990.

La novità di questo accordo è l'erogazione in due tranches degli aumenti contrattuali, il 60% nella busta di ottobre il restante 40% dal 1° gennaio 1990, questa è una novità molto importante perché permetterà, ed è sancito dal nuovo accordo, la contrattazione integrativa a partire dal 1989.

Il nuovo accordo è stato il più sofferto di tutto il comparto industriale, e solo grazie all'unità delle OO.SS. e all'apporto determinante dei lavoratori si sono ottenuti risultati che sono da considerare soddisfacenti, tenuto conto soprattutto delle difficoltà storiche che questo settore ha da sempre incontrato, e delle condizioni socio-economiche in cui questo rinnovo cadeva.

Trascinare ancora le trattative poteva significare trovarsi completamente isolati. Con questo accordo vengono migliorate le relazioni industriali, che erano «monotone e vecchie».

Infatti nel sistema di informazione il sindacato è riuscito ad ottenere punti

qualificanti. In appositi incontri l'Ance dovrà fornire notizie negli ambiti territoriali, relative alle situazioni e alle previsioni produttive ed occupazionali, ai bisogni formativi, alle lavorazioni affidate in sub-appalto e alla situazione generale del settore. È stata prevista la costituzione di un osservatorio nazionale, che si avvarrà dei dati forniti dalle Casse Edili, riguardanti la struttura del settore, la situazione dei flussi e dei finanziamenti e degli stanziamenti, il mercato del lavoro in relazione anche all'evoluzione tecnologica, l'andamento del costo del lavoro. Al funzionamento dell'osservatorio è preposto un comitato paritetico, che potrà avvalersi anche di esperti e tecnici.

Articoli importanti sono stati scritti sulla formazione professionale, sempre più necessaria per migliorare la qualità del lavoro, così come è bene che sia stata riaffermata l'importanza delle Casse Edili nel sistema contrattuale del settore.

È previsto che i permessi individuali siano elevati da 32 a 40 a partire dal 1° gennaio 1989.

La problematica iscrizione degli impiegati in Cassa Edile è stata demandata alla commissione preposta per lo studio della riforma Ape una tantum prevista dall'accordo del 4 gennaio 1987.

Un motivo di soddisfazione è rappresentato dall'inserimento di oltre 30 nuovi profili professionali, che vanno ad inserirsi soprattutto nei terzi e quarti livelli; a questo proposito molto lavoro ci aspetta per un riordino e un controllo generale delle qualifiche.

Un aspetto fondamentale

ed irrinunciabile era rappresentato dalla integrazione in caso di assenza per malattia ed infortunio. Con la nuova normativa saranno i datori di lavoro ad erogare mensilmente in busta paga le quote di malattia ed infortunio, permettendo così ai lavoratori di avere, finalmente, la copertura contributiva per i periodi di infortunio e malattia, con i riflessi positivi che ciò avrà sulla pensione.

Così è stata, ed era ora, eliminata una assurda discriminazione che esisteva da sempre.

Per i quadri è prevista una indennità di funzione pari a L. 90.000 mensili.

Per la parte salariale l'aumento medio a regime è di lire 98.000 scaglionato in 2 tranches rispettivamente dal 1/10/1987 e dal 1/1/1990, e va da un minimo di L. 80.000 al 1° livello ad un massimo di L. 160.000 al 7°.

Esprimiamo dunque soddisfazione per la chiusura della vertenza, anche se non possiamo evitare una semplice considerazione dettata dalla realtà: ancora troppe ingiustizie e disuguaglianze dividono i lavoratori. Ci limitiamo ad osservare che molti contratti si sono chiusi con aumenti salariali medi intorno alle 260.000 mila lire mentre quelli del comparto industriale, e tra questi gli edili, con aumenti di 100.000 mila lire, ed esempi come questo ve ne sono troppi.

Crediamo che il sindacato debba a questo punto fare una profonda riflessione, e ritrovare quei valori di fondo di miglioramento generale di vita e di maggiore equità e giustizia che sono le ragioni fondamentali del sindacato.

# ALCUNE CONSIDERAZIONI NELLA LEGGE 28 FEBBRAIO 1987 nr. 56

Le circoscrizioni, le commissioni regionali per l'impiego, le agenzie di lavoro

di Nadia SAVOINI

Il disposto combinato degli articoli 1 e 2 della legge 28 febbraio 1987 nr. 56 recante norme sulla «organizzazione del mercato del lavoro» impone al Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale di provvedere alla determinazione delle Sezioni circoscrizionali per l'impiego e per il collocamento in agricoltura ed alla definizione dei relativi ambiti territoriali.

Con un telex il Ministro del Lavoro richiedeva ai sottosegretari competenti di riunire le Commissioni Regionali per l'impiego il giorno 9 settembre 1987 per discutere relativamente alla determinazione delle sezioni circoscrizionali per l'impiego e del collocamento in agricoltura, anche se in modo ufficiale, il Ministero del Lavoro non aveva mai reso esplicito il proprio orientamento al fine di delimitare territorialmente tali sezioni.

Lo studio IRPEF-ISTAT a suo tempo inviato alle Regioni non aveva infatti la finalità specifica di individuare le sezioni suddette, sebbene i risultati in esso contenuti potevano costituire un'utile base di riferimento metodologico.

L'urgenza del provvedimento viene giustificata dal fatto che la legge 56 contenendo «disposizioni diverse» di grande rilevanza innovativa dirette ad un più puntuale soddisfacimento delle esigenze della domanda e dell'offerta di lavoro e alla realizzazione degli incrementi occupazionali attraverso l'esplicazione di politiche attive e promozionali presuppone per la sua attuazione l'immediata istituzione e funzionamento delle sezioni circoscrizionali.

La Commissione Regionale per l'impiego della Valle d'Aosta, nelle sedute del 9 e del 18 settembre 1987 determinava e definiva gli ambiti territoriali delle seguenti circoscrizioni: N. 1 - di Aosta con sede ad Aosta, comprendente i comuni di: Aosta, Allein, Arvier, Avise, Aymavilles, Bionaz, Brissogne, Charvensod, Cogne, Doues, Etroubles, Fénis, Gignod, Gressan, Introd, Jovençon, Nus, Ollomont, Oyace, Roisan, Saint-Christophe, Saint-Marcel, Saint-Nicolas, Saint-Pierre, Saint-Oyen, Saint-Rhémy, Sarre, Valgrisenche, Valpelline, Valsavarenche, Ville-neuve;

N. 2 - di Morgex con sede a Morgex, comprendente i comuni di: Morgex, Courmayeur, La Salle, La Thuile, Pré-Saint-Didier;

N. 3 - di Verrès con sede a Verrès, comprendente i comuni di: Verrès, Antey-Saint-André, Arnad, Ayas, Bard, Brusson, Challand-Saint-Anselme, Challand-Saint-Victor, Chambave, Chamois, Champdepraz, Champorcher, Châtillon, Donnas, Emarèse, Fontainemore, Gaby, Gressoney-La-Trinité, Gressoney-Saint-Jean, Hône, Issime, Issogne, La Magdeleine, Lillianes, Montjovet, Perloz, Pontboset, Pontey,

Pont-Saint-Martin, Saint-Denis, Saint-Vincent, Torgnon, Valtournenche, Verrayes.

Va segnalato comunque che la scelta degli ambiti territoriali risolve solo una parte dei problemi posti dalle sezioni circoscrizionali e da questo punto di vista non sono sufficientemente definite le disposizioni relative alle funzioni delle sezioni e dei recapiti periodici, nonché la dotazione organica e tecnica delle stesse.

La legge 56 come anche la legge 943 (sugli stranieri extracomunitari) attribuisce nuove e rilevanti competenze e possibilità di iniziativa alle Commissioni Regionali per l'Impiego, le quali sono viste come sedi propulsive del sistema di progettazione e di aziende nel quale devono svolgere attività integrate con le agenzie per l'impiego gli osservatori del lavoro, gli uffici e gli ispettorati del lavoro, le commissioni provinciali e circoscrizionali, le parti sociali, con possibilità di intervento nei molteplici settori, ambiti territoriali e modalità operative in cui si articola il mercato del lavoro a livello regionale.

È interessante a questo punto analizzare quelle che sono le **competenze delle commissioni regionali per l'impiego**.

La Commissione regionale per l'impiego costituisce l'organo di programmazione, di direzione e di controllo di politica attiva del lavoro (art. 5 legge 56/87).

1 - realizza nel proprio ambito territoriale, i compiti della commissione centrale per l'impiego secondo le linee da questa indicate (art. 5 comma 1<sup>a</sup> Legge 56/87);  
- assume compiti di iniziativa e di coordinamento al fine di promuovere intese tra le parti sociali per favorire l'impiego dei giovani in attività lavorative e formative;

2.1 - imposta annualmente il programma di attività e di iniziative, in relazione alle esperienze compiute, alla situazione occupazionale, con particolare riguardo a quella giovanile ed ai problemi che ne derivano (art. 3-bis, comma 10, 11, 12, 13 Legge 479/78);

2.2 - attua un rapporto di consultazione permanente con le organizzazioni sindacali dei lavoratori e con quelle dei datori di lavoro (2° comma art. 24, L. 675/77);

2.3 - riceve dagli organi dello Stato e delle Regioni le comunicazioni relative all'emanazione dei provvedimenti di concessione delle agevolazioni finanziarie di cui all'art. 1 D.L. L. 795/78 convertito in Legge 36/79 (art. 5, Legge 36/79);

2.4 - riceve informazioni sul mer-

cato del lavoro dalle strutture degli osservatori centrale e regionali (art. 8 Legge 56/87);

2.5 - può disporre indagini particolari su aspetti specifici del mercato del lavoro nei rispettivi ambiti territoriali (art. 9, comma 4 Legge 56/87);

3.1 - esprimere parere per le determinazioni delle sezioni circoscrizionali per l'impiego e definizione degli ambiti territoriali (art. 1 comma 2 legge 56/87);

3.2 - propone la istituzione di recapiti periodici (art. 1 comma 3 legge 56/87);

3.3 - può affidare ad una sezione circoscrizionale il coordinamento dell'attività di più sezioni per l'attuazione territoriale della domanda ed offerta di lavoro in agricoltura (art. 2 comma 4 Legge 56/87);

4.1 - può determinare procedure diverse da quelle in vigore per la convocazione e l'avviamento dei lavoratori e può proporre deroghe ai vincoli esistenti per le imprese in materia di assunzioni (artt. 5 e 25 della Legge 56/87);

4.2 - dà direttive e criteri alle Commissioni circoscrizionali ai fini dell'attuazione delle procedure d'iscrizione, del collocamento e delle rilevazioni sul mercato del lavoro (art. 1 comma 7 legge 56/87);

4.3 - assume ogni opportuna iniziativa anche in deroga alle disposizioni vigenti in materia di collocamento della manodopera, diretta a facilitare il reimpiego di lavoratori esuberanti, in aziende non obbligate ai sensi dell'art. 25 della L. 675/77;

4.4 - può ampliare il limite di tempo per l'assunzione nominativa di lavoratori che hanno concluso in contratto di formazione e lavoro (art. 3 comma 12 Legge 863/84);

4.5 - autorizza operazioni di riequilibrio tra domande ed offerte di lavoro consentendo la concorrenza di lavoratori di altre circoscrizioni ovvero determinate precedenze (art. 5 comma 1 - legge 56/87);

4.6 - stabilisce uniformi criteri di valutazione degli elementi che concorrono alla formazione delle graduatorie (art. 10, comma 2 Legge 56/87);

4.7 - stipula convenzioni con imprese per assunzioni lavoro-

segue a pag. 4

# Scuola materna regionale di Courmayeur

Il SAVT-écoles nel suo comunicato del 14-9 richiedeva che nell'organico di fatto delle scuole materne venisse istituita una sezione in più a Courmayeur e sollevava la necessità che l'Assessorato alla Pubblica Istruzione definisse maggiormente i criteri per l'iscrizione alla Scuola Materna.

In tale contesto richiedeva urgentemente un incontro con l'Amministrazione Regionale per definire tale problematica.

In data 23/9 si svolgeva un'assemblea delle insegnanti di Scuola Materna nella quale, tra le altre cose, si ribadiva la carenza di norme in merito alle iscrizioni, si dichiarava lo sciopero, vista la situazione di Courmayeur, per il giorno 9/10 e contemporaneamente si richiedeva un incontro urgente con l'Assessore affinché venisse rimessa in discussione la decisione assunta per il plesso

suddetto e venissero definiti criteri chiari in merito alle modalità di iscrizione degli alunni e di formazione delle classi.

L'Assessore alla P.I. fissava per il giorno 5/10 l'incontro richiesto dall'assemblea delle insegnanti.

Nell'incontro erano presenti l'Assessore, il Sovrintendente agli studi, la Direttrice didattica delle Scuole Materne.

Tale delegazione esprimeva le seguenti argomentazioni:

- Si faceva presente che nel plesso di Courmayeur gli iscritti sono 42 ma 4 bambini non sono più residenti in Valle e altri 4 erano iscritti anche alla Scuola privata facendo così venire meno, per il momento, l'esigenza di istituire la terza sezione.

- Sinora non si sono mai superate le 30 presenze di iscritti. - Qualora si fosse raggiunta,

anche ad anno scolastico inoltrato, una componente numerica adeguata al numero di iscrizioni si sarebbe istituita la terza sezione.

- Si ricordava inoltre che la circolare ministeriale sulle iscrizioni prevede che l'organico sia fissato sulle preiscrizioni e le iscrizioni fatte tra il 25/1 e il 7/7 possono anche non comportare aumento di organici.

L'Assessore si è inoltre impegnato ad aprire una trattativa, a partire dal mese di novembre, per istituire norme regolamentari definitive sulle iscrizioni.

Al termine di tale incontro il Direttivo del SAVT-Ecole Scuole Materne ha ritenuto possibile risolvere dette problematiche attraverso il confronto e la contrattazione revocando lo sciopero indetto per la giornata del 9 ottobre.

# STORIE DI..... CONTRATTI

di Lino GRIGOLETTO

Nel 1983 si chiamarono D.P.R. nr. 347 e nr. 348 ed erano, per chi non li conosce, i contratti di lavoro dei dipendenti degli Enti Locali (nr. 347) e dell'U.S.L. (nr. 348).

Nel 1987, con il loro rinnovo si possono fare alcune considerazioni parallele. Essi sono stati definiti con notevole ritardo e vi è il rischio di non poterli applicare compiutamente entro la loro scadenza: infatti sono stati pubblicati - anche tra l'altro monchi - sulla Gazzetta Ufficiale l'11.7.1987 e scadono già il 31.12.87!

I ritardi nel rinnovo dei contratti pubblici si fanno sempre più esasperanti nonostante la famosa Legge Quadro sul pubblico impiego del 1983 preveda apposite procedure per accelerare l'iter della discussione. Le motivazioni sono diverse, ma la causa maggiore è da ascrivere alla lentezza della parte pubblica e agli intoppi creati dai politici: rimpasti, crisi di Governo, elezioni, palleggiamenti da un Ministro all'altro.

I due contratti, poi, all'atto della verifica da parte della Corte dei Conti sono stati in parte «censurati» dalla stessa Corte, cosicché ancora oggi i contratti sono mutilati rispetto al testo concordato tra OO.SS. e Governo.

Il risultato è che i lavoratori, causa le varie lungaggini, continuano ad operare

con contratti scaduti, con «code contrattuali» che non hanno mai fine, con posizioni giuridiche ed economiche incerte che non possono non riflettersi negativamente sul modo di lavorare e, con le conseguenze che molti sanno, sugli enormi ritardi nella corresponsione della pensione «definitiva» per chi cessa l'attività lavorativa.

La gestazione sindacale dei due contratti ha avuto fasi diverse date le peculiarità dei due settori in argomento. Se per i comunali l'accordo con il Governo è stato raggiunto con pochi morti sul campo, non altrettanto si può dire per l'accordo dei lavoratori della Sanità. Non pochi sono infatti stati i problemi creati dalle organizzazioni sindacali autonome dei medici e così il contratto della sanità è stato sdoppiato in due: uno per gli operatori non medici e uno riservato ai medici.

E così, per ritornare a quanto detto all'inizio, possiamo paradossalmente constatare, destino della sorte, che i nuovi contratti dei comunali e della sanità non sono più vicini di... numero, ma sono distaccati... di una lunghezza!

(D.P.R. 268/87 e nr. 270/87)

Vediamo brevemente quali sono gli aumenti annui lordi previsti nei nuovi contratti, aumenti scaglionati nel triennio, con i seguenti importi:

## COMUNALI:

Qualifica	Dall'1-1-1986	Dall'1-1-1987 (compreso quello del 1986)	Dall'1-1-1988 (compreso quello del 1986 e 1987)
1	150.000	325.000	500.000
2	240.000	520.000	800.000
3	294.000	637.000	980.000
4	324.000	702.000	1.080.000
5	396.000	858.000	1.320.000
6	492.000	1.066.000	1.640.000
7	582.000	1.261.000	1.940.000
8	858.000	1.859.000	2.860.000
9	810.000	1.755.000	2.700.000
10	900.000	1.950.000	3.000.000

A decorrere dal 1° gennaio 1988 i valori iniziali dei singoli livelli saranno:

Qualifica 1	3.800.000
Qualifica 2	4.460.000
Qualifica 3	5.000.000
Qualifica 4	5.650.000
Qualifica 5	6.640.000
Qualifica 6	7.500.000
Qualifica 7	8.700.000
Qualifica 8	12.000.000
1° qual. dirigenziale 9	13.900.000
2° qual. dirigenziale 10	17.000.000

Per la sanità gli aumenti saranno per il personale paramedico:

Livello	Dall'1-1-1986	Dall'1-1-1987 (compreso quello del 1986)	Dall'1-1-1988 (compreso quello del 1986 e 1987)
—	—	—	—
1°	150.000	325.000	500.000
2°	285.000	617.000	950.000
3°	330.000	715.000	1.100.000
4°	345.000	747.500	1.150.000
5°	240.000	520.000	800.000
6°	450.000	975.000	1.500.000
7°	630.000	1.365.000	2.100.000
8°	810.000	1.755.000	2.700.000
9°	1.008.000	2.184.000	3.360.000
10°	810.000	1.755.000	2.700.000
11°	900.000	1.950.000	3.000.000

Dal 1° gennaio 1988 i valori iniziali dei livelli saranno:

Livello 1°	Personale addetto alle pulizie ..	L. 3.800.000
Livello 2°	Commessi, agenti tecnici, ausiliari socio-sanitari .....	" 4.550.000
Livello 3°	Ausiliari socio sanitari specializzati	" 4.900.000
Livello 4°	Operatori professionali secondo categoria, operatori tecnici, coadiutori amministrativi .....	" 5.550.000
Livello 5°	Operatori tecnici coordinatori ..	" 6.300.000
Livello 6°	Operatori professionali prima categoria collaboratori, assistenti tecnici, assistenti sociali, collaboratori, assistenti amministrativi, educatori professionali .....	" 7.200.000
Livello 7°	Operatori professionali prima categoria coordinatori, assistenti sociali coordinatori, collaboratori amministrativi, assistenti religiosi .....	" 8.500.000
Livello 8°	Operatori professionali dirigenti collaboratori amministrativi coordinatori .....	" 10.400.000
Livello 9°	Farmacista, biologo, chimico, fisico, psicologo, analista, statistico, sociologo collaboratori; procuratore legale, architetto, geologo, ingegnere; vice direttore amministrativo ..	" 10.400.000
Livello 10°	Farmacista, biologo, chimico, fisico, psicologo, analista, statistico, sociologo coadiutori; avvocato; direttore amministrativo .....	" 12.000.000
Livello 11°	Farmacista, biologo, chimico, fisico, psicologo, analista, statistico, sociologo dirigenti; avvocato, ingegnere, architetto, geologo coordinatori; direttore amministrativo capo servizio .....	" 17.000.000

Per il personale medico i nuovi stipendi, comprensivi delle indennità sono:

### MEDICI A TEMPO PIENO

Posizione funzionale	Stipendio	Indennità medico specialista	Indennità dirigenza medica	Indennità tempo pieno	TOTALE
Assistente medico .....	12.000.000	2.300.000	450.000	10.000.000	24.750.000
Coadiutore sanitario, vice direttore sanitario, aiuto corresponsabile ospedaliero .....	13.900.000	3.600.000	610.000	14.000.000	32.110.000
Dirigente sanitario, sovrintendente sanitario, direttore sanitario, primario ospedaliero .....	17.000.000	5.600.000	—	16.900.000	39.500.000

### MEDICI A TEMPO DEFINITO

Posizione funzionale	Stipendio	Indennità medico specialista	Indennità dirigenza medica	Indennità tempo pieno	TOTALE
Assistente medico .....	8.000.000	1.600.000	450.000	—	10.050.000
Coadiutore sanitario, vice direttore sanitario, aiuto corresponsabile ospedaliero .....	10.400.000	2.400.000	610.000	—	13.410.000
Dirigente sanitario, sovrintendente sanitario, direttore sanitario, primario ospedaliero .....	13.000.000	3.900.000	—	—	16.900.000

### PROFILO PROFESSIONALE VETERINARI

Posizione funzionale	Stipendio	Indennità medico-veter. spez. vigil. e polizia veter.	Indennità specialistica medica	Indennità dirigenza medico-veter.	TOTALE
Collaboratore .....	12.000.000	10.000.000	2.300.000	450.000	24.750.000
Coadiutore .....	13.900.000	14.000.000	3.600.000	610.000	32.110.000
Dirigente .....	17.000.000	16.900.000	5.600.000	—	39.500.000

Inoltre, nei due contratti è stata prevista, per la prima volta, l'indennità di bilinguismo, indennità che in questi giorni sta facendo discutere sia il Sindacato che le forze politiche; la sua applicazione è comunque fuori discussione e in breve termine verrà sicuramente applicata.

## MANIFESTAZIONE DEI PENSIONATI A ROMA PER IL 17/11/1987

di Pierino BIOLEY

Tra i molteplici «problemi» che «affliggono» i Pensionati, quindi gli Anziani, ne esiste uno di particolare pregnanza politica e di tensione sociale notevole: quello di avere un reddito sufficiente per avere «sempre» la propria autonomia finanziaria. Quindi, salvaguardare il reddito di pensione riveste un'importanza basilare per la tranquillità di un «avvenire» sereno per gli Anziani.

In questi ultimi anni abbiamo assistito, invece, ad una campagna veramente «terroristica» in questo settore. L'INPS accusata di non solvibilità per il pagamento delle pensioni. Il sistema pubblico attaccato per innestare meccanismi di autofinanziamento privato per «pensioni integrative» che dovebbero «da sole» salvaguardare il reddito di pensione e la qualità della vita dei futuri Anziani.

Ora, in questo clima, di massima confusione, di attacchi coordinati alla «SICUREZZA SOCIALE», il Sindacato Pensionati Unitari CGIL CISL SAVT UII ha come politica portante la salvaguardia e la sicurezza della pensione come reddito di cui si è costituito, durante l'arco della vita lavorativa: l'ammontare, la consistenza, la sicurezza.

Per salvaguardare questo «DIRITTO» da anni si è aperta con il GOVERNO una trattativa di cui si sono, anche, avuti i primi frutti.

14.500 miliardi, per altro, non tutti utilizzati per l'adeguamento delle vecchie pensioni. La manovra su questa prima tranche è stata ultimata nell'87. Si apre per i futuri tre anni l'acquisizione della seconda fase.

## Accordo Dreher-Henninger

di Rinaldo GHIRARDI

L'accordo tra il gruppo Dreher e il gruppo Faranda ha rivoluzionato il mercato italiano della Birra.

Fino al momento dell'accordo, sul mercato il gruppo Faranda di cui la Henninger fa parte poteva contare su una percentuale del 8,5% circa, il gruppo Dreher circa il 22% le altre quote venivano divise tra Peroni 28% Vuhler Kronenbourg 10% - Forst 7% - Poretto Tuborg 8% - Wunster 6% e altri produttori per il 9,5%.

Con questo accordo il Gruppo Dreher-Henninger riuscirebbe a controllare con una quota del 30,5% circa buona parte del mercato nazionale della Birra ed avere stabilimenti dislocati su tutto il territorio nazionale. Difatti il nuovo gruppo potrà contare sugli stabilimenti di Pollein per Henninger, Messina e Catania per NBM, Pedavena, Popoli, Massafra e Sardegna per la Dreher-Heineken.

L'accordo prevede uno

In tutto il Paese, in questi ultimi mesi si sono promosse iniziative politico-sindacale per MOBILITARE tutti i Pensionati su questo importantissimo obiettivo.

Salvaguardare il potere d'acquisto delle pensioni d'origine.

Dare un minimo sociale a chi non possiede reddito alcuno, definendo un MINIMO VITALE, tra l'altro puntualizzato dalla Commissione Gori. 540.000 lire se la persona vive da sola; 840.000 se in coppia.

Acquisire un aggancio REALE alla dinamica salariale.

Riduzione del carico fiscale con aumento della quota di reddito esente ed azzeramento del drenaggio fiscale.

Sulla sanità: riforma del sistema soci-sanitario, con l'eliminazione dei tickets, sviluppo e riqualificazione dei servizi sociali sul territorio.

Queste in sintesi, le proposte per una vertenza che deve vedere coinvolta l'opinione pubblica, le forze politiche, gli amministratori locali in un progetto teso a dare risposte certe alle centinaia di migliaia di anziani che sempre avranno un loro PESO SPECIFICO nella società.

Il 17 novembre a Roma si terrà una grande manifestazione che avrà come obiettivo la partecipazione di oltre 150.000 anziani.

«CON FORZA» rivendichiamo la volontà di esistere, di contare.

Anche la Valle d'Aosta deve essere presente con una numerosa delegazione, perciò tutti coloro che desiderano partecipare sono pregati di rivolgersi al sindacato. Le prenotazioni si ricevono sino al 6/11/87.

scambio iniziale di partecipazioni azionarie per poi entro la fine dell'anno prossimo effettuare una vera e propria fusione con la creazione di un'unica società salvaguardando comunque i vari marchi.

Se nel complesso l'accordo si presenta positivo rimangono tuttavia una serie di perplessità quali il ruolo che avrà la S.I.B. all'interno del gruppo, il rapporto tra direzione aziendale e direzione del gruppo che sarà a Milano.

Per quanto invece riguarda i livelli occupazionali, per il settore tecnico (produzione) ci sarà un aumento di addetti con un incremento di produzione, per il settore amministrativo non ci sarà nessuna evoluzione proprio perchè alcune operazioni verranno accentrate nella sede di Milano.

In attesa di approfondire e verificare i termini dell'accordo ci auguriamo che la nuova situazione possa confermare lo sviluppo produttivo ed occupazionale dello stabilimento di Pollein.

## ALCUNE CONSIDERAZIONI NELLA LEGGE 28 FEBBRAIO 1987 nr. 26:

segue da pag. 2

ri, formazione professionale e deroga a richiesta numerica (art. 17, comma 1 Legge 56/87);

4.8 - approva le convenzioni stipulate dalle commissioni circoscrizionali (art. 17, comma 3 Legge 56/87);

5.1 - approva i programmi di formazione e lavoro (art. 3 comma 3 Legge 863/84);

5.2 - esprime parere sui programmi di formazione professionale e di qualificazione e di riqualificazione per iscritti al collocamento;

5.3 - stabilisce durata e modalità di svolgimento dell'attività lavorativa e di formazione professionale, nonché il rapporto tra attività lavorativa e formazione dei cicli formativi promossi od autorizzati dalla Regione (3° comma, art. 8 L. 285/77);

6.1 - accerta, al fine di attuare la mobilità dei lavoratori nell'ambito della Regione, i prevedibili fabbisogni quantitativi e qualificativi di manodopera (art. 23, L. 675/77);

6.2 - propone programmi di attività e di interventi a livello regionale di trasferimenti della manodopera, della formazione professionale in coerenza con i piani regionali di sviluppo socio-economico (art. 23 L. 675/77);

6.3 - esprime il proprio parere sugli interventi nell'ambito regio-

nale del «Fondo per la mobilità della manodopera» (comma 5°, lettera d); art. 2 L. 675/77);

6.5 - acquisisce i dati circa l'esuberanza della manodopera prevista dalle aziende impegnate in processi di ristrutturazione e li trasmette alla Regione per la realizzazione e li trasmette alla Regione per la realizzazione di programmi di formazione professionale (2° e 3° comma art. 24, L. 675/77);

6.6 - può, in via eccezionale, stabilire deroghe sia in relazione alle qualifiche professionali, sia alle graduatorie di precedenza, allo scopo di accelerare le assunzioni dei lavoratori in mobilità (art. 4 bis, Legge 36/79);

6.7 - può esprimere parere sulle richieste di cassa integrazione guadagni straordinaria e sulle proroghe (art. 5 comma 1 f Legge 56/87);

7.1 - predispone programmi di inserimento al lavoro di lavoratori affetti da minorazioni fisiche e mentali o comunque di difficile collocamento (art. 5 comma 1d Legge 943/86);

7.2 - predispone programmi per l'impiego della manodopera proveniente dall'estero (art. 7 Legge 943/86);

8.1 - dà parere al Ministro del Lavoro per la istituzione delle Agenzie per l'impiego (art. 24, comma 1 Legge 56/87);

8.2 - dà indirizzi per l'attività del-

l'Agenzia per l'impiego (art. 24 comma 2 legge 56/87);

8.3 - dà parere al Ministro del Lavoro per la determinazione delle strutture e del funzionamento delle agenzie, per la nomina del direttore e per il contingente di personale da assumere con contratto a termine (art. 24 comma 3 Legge 56/87);

8.4 - dà parere al Ministro del Lavoro per non procedere alla istituzione dell'Agenzia per l'impiego (art. 24 comma 7 Legge 56/87);

9.1 - può effettuare tramite l'ispettorato del lavoro indagini presso le imprese sull'osservanza del principio di parità di trattamento ed eguaglianza di opportunità tra i lavoratori e le lavoratrici (art. 5, comma 1 h Legge 56/87 e art. 3 comma 9 Legge 863/84);

9.2 - assicura, attraverso i competenti ispettori provinciali del lavoro con riferimento all'avviamento con richiesta nominativa, l'osservanza dei divieti di cui all'art. 1 della Legge 903/77;

9.3 - può effettuare tramite l'ispettorato del lavoro, controlli sull'attuazione dei programmi di formazione e lavoro (art. 3 comma 8 Legge 863/84);

10 - invia alla Commissione centrale per l'impiego una relazione annuale sulla propria attività svolta (ultimo comma, art. 24, L. 675/77).

È chiaro che in questo contesto le Regioni devono affermare la necessità di un forte e organico intervento pubblico in favore dell'occupazione, intervento che, nel quadro del Ramo di Politica del Lavoro, sappia valorizzare il ruolo delle istituzioni decentrate. Gli strumenti istituzionali che intervengono sul mercato del lavoro, per essere idonei al perseguimento degli obiettivi sopra indicati devono saper valorizzare, saper dare espressione alle funzioni regionali e statali in materia.

Ed è probabilmente nell'ambito della Commissione Regionale per l'impiego che le iniziative statali e quelle regionali possono trovare l'opportuno coordinamento.

È fondamentale quindi che i rappresentanti regionali possano esercitare un effettivo ruolo di direzione.

Per adempiere meglio ai compiti indicati le Commissioni Regionali per l'impiego dovranno poter contare su strumenti operativi (le Agenzie) ispirate ad un modello «forte» e cioè che siano in grado, per poteri ed organizzazione, di svolgere ogni intervento di politica del lavoro, comprese attività di tipo gestionale.

A questo proposito va però ribadito con forza che esistono già positive esperienze in atto sorte ad iniziativa dei poteri decentrati (Agenzia del lavoro del Friuli Venezia Giulia, di Trento, della Valle d'Aosta) che non solo vanno mantenute, ma devono essere rafforzate in quanto rappresentano per le rispettive realtà territoriali lo strumento più idoneo per l'assorbimento oltre che delle politiche del lavoro locali, anche negli interventi straordinari promossi dallo Stato.

## INTENSO LAVORO NELL'U.S.L.

di Claudio NICCO

Con la pubblicazione sulla G.U. dell'11 luglio u.s. del nuovo contratto di lavoro per i dipendenti dell'USL sono iniziati gli incontri tra le OO.SS. di categoria ed il Comitato di Gestione dell'U.S.L. per trovare i dovuti accordi sulla applicazione di alcuni aspetti del nuovo contratto. I punti più significativi sui quali si è discusso sin'ora sono:

### ORARIO DI LAVORO:

**Art. 16**  
Reparti di degenza: si continua ad effettuare turni di 8 ore con recupero di riposi compensativi in ragione di un giorno ogni 13 di lavoro (dal 1/8/87 al 31/12/87) e di 1 giorno ogni 9 a decorrere dal 1/1/88.

Nel frattempo le organizzazioni sindacali hanno chiesto di studiare la possibilità di applicare in pieno le 36 ore settimanali con una diversa organizzazione del lavoro. (sono già pervenute delle proposte in tal senso).

Per tutto il restante personale si è concordato di ridurre l'orario di lavoro in uscita di 10 o 12 minuti a seconda che l'orario sia articolato su 6 o su 5 giorni lavorativi (anche qui in attesa che venga rivista tutta l'organizzazione del lavoro e l'applicazione delle 36 ore entro il 1.1.1988).

### SERVIZIO PRONTA DISPONIBILITÀ

**Art. 18:**  
È stato chiesto che venga attivato un meccanismo che registri l'ora della chiamata, il giorno ed il numero telefonico di chiamata, per evitare eventuali contestazioni tra personale e pronto disponibile e centralinisti.

È già stato dato incarico alla SIP di studiare un sistema automatico per la registrazione dei dati citati.

Tempo limite entro il quale deve essere assolta la chiamata: è stato fissato in 20 minuti, massimo mezz'ora.

Si è stabilito inoltre che il pronto disponibile deve comunicare al personale addetto il proprio recapito telefonico; in caso di variazioni nel corso del turno deve recarsi personalmente presso il centralino per trascrivere e sottoscrivere la variazione avvenuta.

Per addvenire come previsto dal contratto ad una riduzione del 15% delle Pronte disponibilità, si è concordato di fare un esame approfondito settore per settore - cercando di limitarla il più possibile ai periodi notturni e festivi coprendo il sabato ed i prefestivi con normale orario di servizio.

### BILINGUISMO

**Art. 52:**  
Le Organizzazioni sindacali hanno chiesto l'immediata applicazione con decorrenza 1.1.86. Si è anche chiesto che (in mancanza di una diversa prescrizione normativa) detta

indennità venga corrisposta a tutti i dipendenti in servizio. (A tutt'ora non conosciamo ancora la posizione dell'Amministrazione, la quale si è riservata una breve pausa di riflessione).

### INQUADRAMENTO E ARRETRATI STIPENDIALI

Per quel che concerne il nuovo inquadramento si era concordato (salvo impedimenti esterni) di aggiornare la nuova busta paga con il mese di ottobre 87; purtroppo è stato riferito dall'Amministrazione che non si è potuto rispettare tale impegno perché la Regione ha chiesto ulteriori chiarimenti in merito al nuovo inquadramento del personale. La questione si dovrebbe sbloccare entro novembre. Per quel che concerne gli arretrati stipendiali è stato confermato il loro inserimento nella busta della tredicesima (con le trattenute diversificate).

### MALATTIA

In caso di malattia il dipendente deve far pervenire all'Amministrazione la relativa certificazione, **ma solo con la prognosi** (quindi non più con la diagnosi).

Nel contempo sono già stati avviati contatti con l'Assessorato regionale alla Sanità ed Assistenza Sociale per la costituzione delle apposite commissioni previste dall'art. 4 (personale paramedico) e art. 76 (personale medico), le quali devono discutere sulla applicazione di specifiche materie contrattuali.

Anche se il D.P.R. nr. 270/87 prevede due distinte Commissioni (una per il personale paramedico ed una per il personale medico), data l'esiguità della realtà locale e per accelerare i tempi di discussione l'Assessore alla Sanità aveva proposto di costituire un tavolo unico di trattative con un numero contenuto di persone in rappresentanza delle varie parti interessate. La proposta non ha però trovato l'adesione delle OO.SS. autonome dei medici le quali chiedono un tavolo di trattativa solo per loro, senza la presenza delle OO.SS. confederali. Tale atteggiamento non farà che allungare i tempi di discussione delle materie demandate alla Commissione e potrà alimentare delle polemiche che in questo momento non sono utili a nessuno.

Claudio NICCO

## LA FERRERO AUTOMATIZZA LE CENTRALI «CRAVETTO» I riflessi sull'occupazione

di Attilio FASSIN

Il 25 settembre 1987 si è svolto presso la sede delle Acciaierie Ferrero a Settimo Torinese un incontro con la Direzione al fine di consentire il nuovo assetto societario e le prospettive di automazione delle centrali di Donnas.

Nel corso di tale riunione ha comunicato che dal 1° gennaio 1987 il nuovo assetto societario comprende, all'interno del gruppo Acciaierie Ferrero, gli stabilimenti siderurgici e le centrali della Società «Cravetto».

Per quanto riguarda le centrali, la rappresentanza aziendale ha confermato l'orientamento, ancora da definire nei contenuti, verso l'automazione delle stesse. Tale orientamento è finalizzato soprattutto ad una diminuzione del costo di produzione dell'energia elettrica ed a una maggiore efficienza degli impianti.

I lavori di ristrutturazione

degli impianti di produzione inizieranno presumibilmente nel corrente mese di ottobre e, comprenderanno inizialmente, la sostituzione della turbina della centrale di Donnas e l'installazione di uno sgrigliatore automatico alla presa sulla Dora che alimenta la centrale di Vert.

In seguito all'approvazione del progetto definitivo di automazione, che la società di è impegnata a presentarci, verranno completati i lavori anche sulla parte elettrica.

Secondo l'azienda questo ammodernamento degli impianti comporterà inevitabilmente una riduzione di 6-7 posti di lavoro. Questa riduzione di unità lavorative, sempre secondo la società, non dovrebbe influire sull'occupazione nella Valle in quanto realizzata con la progressiva collocazione in quiescenza dei lavoratori in eccedenza.

Se da un lato questo orientamento mi tranquillizza rispetto agli atteggiamenti

assunti in casi analoghi da altre società, sempre se verrà mantenuto, dall'altro non posso nascondere una certa apprensione rispetto alla perdita di ulteriori posti di lavoro. Soprattutto se si considera che la zona interessata ha già subito nel passato una grave perdita di posti di lavoro.

In contrapposizione a tale prospettiva abbiamo, come organizzazione sindacale presenti alla riunione, ipotizzato una soluzione tendente al mantenimento degli attuali 24 posti di lavoro.

Tale proposta si basa su analoghe esperienze in altre imprese, ove si è riscontrato che l'automazione richiede sia in fase di regolazione che a regime, un aumento di ore di lavoro dedicate alla manutenzione sia ordinaria che straordinaria.

Su questi presupposti abbiamo chiesto all'azienda di istituire dei corsi di riqualificazione del personale in modo da renderlo idoneo all'intervento sulle Nuove apparecchiature.

le Réveil social

LE REVEIL SOCIAL  
SAVT, 2 Place Manzetti  
11100 Aosta (Tel. 0165-44336)  
Dir. Resp. EZIO DONZEL  
Stampa Arti Grafiche DUC  
73, Av. Bataillon Aoste  
11100 Aoste (Tel. 0165-41147)  
Autorizzazione Trib. Aosta  
n. 15 del 9.12.1982

15-12-87 2.14.1704